Anno XVII. — Mercordì 29 Marzo 1882 — N. 74

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 28 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 24 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia e in quello dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2 R. decreto, 8 gennaio, che autorizza il comune di Candia Lomellina ad applicare la tassa di famiglia.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 28 marzo.

Come vi avevo annunciato, la Camera ha anticipato le sue vacanze e si è, ieri, aggiornata sino al 12 aprile. Ho assistito all'ultima seduta ed ho inteso l'esposizione finanziaria dell'on. Magliani. Quell'esposizione, sarebbe una stoltezza negarlo, ha prodotto su tutti una impressione favorevole. Sebbene non avesse suscitate grandi curiosità; giacchè, contrariamente a quanto si era visto le altre volte in simiglianti occasioni, le tribune erano spopolate e l'aula contava men di duecento deputati.

* * *

L'appunto che ho inteso ripetere dai più contro il discorso dell'onor. Ministro delle finanze è stato questo: che le sue previsioni ed i suoi apprezzamenti sono troppo rosei. Egli, per esempio, sprezzò troppo le diffidenze e i timori, coi quali molti seguono lo sviluppo del programma della Sinistra in fatto di finanza. E avrebbe anzi dovuto tenere presente alla sua mente come il còmpito, che egli si è prefisso, lo si è potuto agevolmente e quasi per intero raggiungere, perchè i suoi antecessori — parlo di quelli prima del 1876 — hanno lasciato le finanze del paese in condizioni assai buone. Ora che raccoglie i frutti e si vede per la ricchezza e la bontà delle messi, decretate medaglie e corone, il Magliani non deve scordare quei coraggiosi ministri, che ebbero l'eroismo di guidare la sdruscita finanza in mezzo ad un mare tempestoso e che sfidarono impavidi ogni impopolarità pure di condurla al porto.

* * *

Parlando del còmpito che il Magliani si ha prefisso nella sua amministrazione, ho detto che egli lo ha raggiunto *quasi* per intero. Con quell'avverbio io ho inteso di alludere non solo al corso forzoso, la cui abolizione, benchè grandemente avviata, non è ancora un fatto compiuto; ma soprattutto al macinato, che dovrà scomparire dal novero delle imposte nel 1884. Figuratevi, se, come ogni buon italiano, io desidero a questa nostra patria un periodo interminabile, eterno di pace e di tranquillità. Ma guai, se il più piccolo incidente sopravvenisse a sconvolgere le cose d'Europa. Guai, se sorgesse anche un allarme. Le spese straordinarie del bilancio della guerra e della marina dovrebbero crescere a dismisura ed il piano finanziario dell'on. Magliani rimarrebbe profondamente scompigliato. Ma io ho una speranza viva: l'unica che mi sia rimasta: non già, s'intende, nella saviezza dei nostri governanti, ma nella buona stella d'Italia: in quella stella che, bisogna convenirne, ci ha fatto operare dei miracoli.

* * *

Il Senato riprenderà domani i suoi lavori. La più importante tra le proposte all'ordine del giorno è quella che si riferisce alle facoltà da dare al Governo per pubblicare e mettere in esecuzione il nuovo codice di commercio. Dello scrutinio di lista non si parla ancora. Quel progetto, come vi dissi già, verrà in discussione dopo le ferie di Pasqua. Nè so dirvi nulla sulle disposizioni dell'alto Consesso. I senatori presenti in Roma sono pochissimi, e le conversazioni, nelle sale del palazzo Madama, brevi e scarse.

* * *

È ancora vivo il disgusto degli onesti per il fatto selvaggio di Filetto. Il Ministro dell'interno, rispondendo alla Camera, lo qualificò per un *accidente*, al solito! Che scetticismo ha quell'uomo! E Manzoni diceva che i vegliardi schiudano la mente ai casti pensieri della tomba! Se avesse visto Depretis in funzione, il poeta avrebbe messo una nota a' suoi inni. *Accidente* un fatto di quel genere: avvenuto in mezzo a dimostrazioni, precedute da affissioni numerose di proclami rivoluzionari, da adunanze socialiste, da commemorazioni della Comune! Lo chiama un accidente imprevisto, quando, per compiere quella commemorazione, fu perfino, con un indirizzo firmato, chiesta una sala comunale al Sindaco di Bologna! Ma allora perchè tiene i Prefetti? Per essere corbellato? O per corbellare noi?

* * *

Iersera fu data la seconda rappresentazione del *Duca d'Alba*, accolta, come la prima, con un successo strepitoso. Il primo, il secondo e il quarto atto di questa opera portano, evidentemente, l'impronta del genio. E il pubblico ha applaudito entusiasticamente le melodie dell'autore della *Favorita* e della *Lucia*. Il terzo atto è meno bello degli altri e passa un po' freddamente. Una gran parte però di questo strepitoso successo è dovuto al tenore. Il Gayarre possiede voce potente, canta con buona scuola ed ha sentimento drammatico. La sua è una partona, una dozzina di pezzi tutti forti, difficili, lunghi e li canta divinamente ed arriva all'ultimo come se fosse ancora al principio e ripete la romanza del quarto atto con la stessa freschezza, colla quale mette fuori le prime note dell'opera. Il teatro è stato pieno zeppo: lo sarà anche stassera e l'impresario, con l'aiuto di un morto, si va rimettendo un po' dei fiaschi — o quasi — fatti coi vivi.

* * *

È uscito il manifesto del Costanzi: vi si darà il *Rigoletto*, il *Barbiere di Siviglia*, il *Faust* e *Foyel*, un opera nuova. Al Valle avremo, dopo Pasqua, la compagnia Bellotti-Bon. L'*Emanuel* va all'Argentina, ove il *Rabagas* del De Giosa ha avuto un discreto successo. L'operetta sarebbe piaciuta assai più, se non le avesse nociuto la noia del libretto, che tratta un tema assai noto e troppo politico.

P.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*: L'impressione dell'esposizione finanziaria fatta ieri dall'on. Magliani ve la trasmisi nel resoconto telegrafico della Camera, e non credo di dovervela qui ripetere. In sostanza, essa fu esteriormente freddina ed a ciò contribuì la scarsità del numero dei deputati presenti, appena 150! Oltre a ciò, bisogna notare che l'on. Magliani non ha proprio nulla dell'oratoria di effetto, nè l'aspetto, nè la voce, nè il porgere, parla come scrive, cioè espone scorrevolmente, lucidamente, con mirabile lucidità e chiarezza, ma nulla più.

Se, tuttavia, l'impressione estrinseca fu freddina, assai favorevole fu quella intrinseca, negli uomini competenti e intelligenti di finanze e di contabilità.

La nostra situazione finanziaria è senza dubbio molto migliorata, ma non si può dire che il bilancio abbia raggiunto quel grado di espansione e di elasticità che il Magliani domanda. Per elasticità egli intende margine sufficiente per tener fronte a tutte le possibili eventualità d'uno Stato giovine e ancora in via di consolidamento com'è il nostro e a tutte le inaspettate vicende economiche dell'epoca attuale.

Fra un anno, gli ultimi 45 milioni del macinato spariranno dall'attivo, e i 25 o 30 milioni d'interessi del prestito per la abolizione del corso forzoso vi rimarranno. Ecco quindi 70 od 80 milioni mancanti a quella espansione, a quella elasticità che il Magliani annunzia ogni anno, ma si lascia ognora sfuggire, non sapendo resistere al sempre crescente aumento delle spese o resistendo solo all'aumento delle spese militari, che le condizioni politiche e la coscienza nazionale richiederebbero.

Perchè ciò? Perchè le altre spese giovano interessi locali e parziali, che guadagnano i voti dei deputati al Ministero, mentre le spese militari mirano ad interessi generali, nazionali, elevati. Pur troppo è così.

ESTERO

Germania. La stampa berlinese non si tiene paga delle proteste pacifiche dello Czar, ma chiede i fatti — vale a dire, per prestarvi fede, vuole che lo Czar metta alla porta il conte Ignatieff e mandi in Siberia lo Skobeleff. È questo nè più nè meno il senso delle parole della *Kreuzzeitung*, la quale, fra altro, scrive:

« Le nuove cordiali manifestazioni hanno un consolante significato per quanto riguarda le relazioni ufficiali dei due Imperi ed attestano nuovamente i sentimenti mai sospettati dello Czar; ma d'altro canto tali manifestazioni potrebbero avere l'efficacia di tranquillare l'opinione pubblica allora solamente, che fossero avvalorate dai fatti, tali da provare che il governo russo ha bastante forza in sua casa e risolutezza da farla valere ».

La officiosa *Post* va anche più in là e tenta d'impressionare lo Czar, agitandogli dinanzi agli occhi lo spettro dell'infelice Luigi XVI di Francia.

L'organo officioso, in un articolo intitolato « *Il vicino orientale* » afferma che l'ordinamento politico in Russia volge allo sfacelo. Il fatto del banchetto, offerto dagli ufficiali delle Guardie al generale Skobeleff la vigilia della festa con cui fu solennizzato a Gatscina il genetliaco dello imperatore Guglielmo, suggerisce alla *Post* un raffronto colle condizioni di Francia al tempo dello sventurato Luigi XVI, il quale scambiava attestazioni di amicizia colle Corti straniere, mentre i girondini lavoravano a preparare la guerra. La nobiltà russa fa la parte di questi e cerca indurre nel contadino la mania della guerra e di aizzarlo contro tedeschi ed ebrei.

Russia. La viennese *Neue Freie Presse* ha per dispaccio: Per coloro che ancora sperano una punizione di Skobeleff deve essere convincente la seguente osservazione del *Nowoje Wremja*: « Con ansia la società russa attendeva l'esito di quest'affare e rende il dovuto tributo di estimazione al monarca che sa distinguere come si conviene fra uno sfogo di sentimenti d'un cuore russo ed un procedere colpevole. »

Queste parole valgono egualmente a dimostrare insussistente la voce che sia stato ingiunto ai giornali russi di non pubblicare ulteriori manifestazioni del generale.

Non passa giorno senza che nei giornali ricorra il nome di Skobeleff e gli organi slavofili lo celebrano continuamente quale tipo del vero uomo russo.

— Si volle scorgere un tratto significante e caratteristico, riguardo le correnti che dominano in Russia, nel fatto che si attende quanto prima un decreto imperiale, il quale ordini nuove uniformi pei diversi corpi della Guardia secondo le antiche foggie russe.

Egualmente tutte le assise e livree dei dignitari, impiegati e domestici di Corte dovranno essere di foggia vecchio-russa e tutti gl'impiegati di Corte avranno pure titolatura corrispondente alle pure tradizioni russe.

Montenegro. Il governo montenegrino ha richiamato tutti i suoi sudditi all'estero che sono atti alle armi. Duecento giovani montenegrini si sono imbarcati a Costantinopoli, dove si trovavano occupati in lavori manuali; altri 400 sono giunti in Serbia dalla Bulgaria, e di là rimpatrieranno. Come si vede, il principato vuol mettersi in grado di affrontare tutte le eventualità.

APPENDICE 22

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE TERZA

Lettera ottava.

Ho avuto una visita, che mi venne inaspettata e, nella mia qualità, direi quasi anche non desiderata, bramando io di rimanere nell'ambiente ristretto che mi circonda e fuori del mondo, almeno d'un mondo che non sia quello delle mie care allieve. Pure questa visita mi ha fatto anche piacere, poichè mi venne diretta da quella persona, che colla sua ispirazione di bene e coi confortevoli suoi consigli ha, assieme a voi, dato il nuovo indirizzo alla mia vita, sicchè l'annegamento supposto e immaginario non diventò una brutta realtà.

Quel signore veniva da Roma e mi portò i saluti di lei ed una letterina, che mi parve un enigma.

Essa mi dice, che il signor Jacopo è suo amico ed una degna persona, che è vedovo e che ha bisogno de' miei consigli per l'educazione di due bambine rimaste orfane. Egli è deputato al Parlamento, ed è tutto intento al servizio del suo paese ecc. ecc.

Consigli, dissi fra me! E chi meglio di lei potrebbe dargliene? Che cosa potrò fare io altro mai, che mostrargli la mia scuola? Discorrendone, egli mi ha difatti chiesto di venirla a visitare; e non volendo credere che lo abbia detto per farmi un complimento, dopo che si è discorso alquanto e che ha veduto ed udito le mie allieve, si mostrò molto compiaciuto che il suo paese abbia una tale maestra, che, per dirla colle sue parole, una città delle prime potrebbe invidiargli.

Si fece una conversazione, nella quale, dando il suo vero significato alla parola *educare*, egli mi mostrò come essa corrispondeva ad *educere*, cavar fuori.

Gli risposi, che il mio metodo di istruzione ed educazione consisteva appunto nell'*educere*, cioè nel procurare di venire gradatamente svolgendo quelle facoltà che sono in ogni anima nata, come la pianta è nel seme. Anzi, conducendolo nel giardinetto dove ho disposto in gruppi diversi una quantità di pianticelle, che mi servono a dare alle ragazzine il gusto dei fiori, ad avvezzarle ad osservare e distinguere le piante in tutte le loro parti, come in altri gruppi disposi le piante utili che si possono coltivare nell'orto e nei campi, ne chiamai alcune che ci diedero, con tutta semplicità, saggio del loro sapere acquistato giuocando. Da una di queste piante tolsi un seme e lo diedi ad una allieva, chiedendo mi dicesse che cosa era. Essa rispose per benino, facendo vedere, che quel seme conteneva una nuova pianta simile all'altre, e che, messo nella terra, col calore del sole, colla luce e coll'umidore della pioggia, veniva svolgendo le sue radici e le sue foglie, e poi i fiori ed i nuovi semi. Fece poi anche, senza chiedergliene altro, la sua applicazione, soggiungendo: La signora maestra disse, che noi siamo i semi, che le nostre mamme ci hanno posto nel giardino e che ella è la giardiniera posta a coltivarci, affichè, avendo già messo radici e foglie, cresciamo ornate di bei fiori e di utili semi.

Questa ingenua ripetizione, come tutte le risposte fatte con senno e senza affettazione alle domande dell'onorevole deputato, gli piacquero assai, e conversando a lungo assieme, per quel giorno dovetti lasciare quasi del tutto alle mie maestrine la cura della scuola.

Da questa conversazione io ne uscii confortata, perchè mi persuase che anche ad altri poteva parere buono il metodo ch'io mi sono fatto.

Sebbene io abbia rinunziato a tutte le vanità del mondo, e mi sia creata una coscienza, la cui approvazione mi basta, quando sono abbastanza contenta del fatto mio, non nego di avere provato una grande compiacenza, nel vedere che l'opera mia era approvata da una persona intelligente.

Trovo poi, che se quelle povere maestre, alle quali pure altri affida ciò che ha di più caro al mondo, fossero talora aiutate di consigli da chi ne sa di più e di qualche conforto simile quando seppero mettersi sulla buona via, studierebbero ben di più di fare il loro meglio.

Non è tanto il plauso della folla quello che piace, quanto la schietta approvazione di chi ne sa e può anche suggerire qualche cosa.

Insomma questa visita è stata per me quasi un avvenimento, e per questo ho voluto scrivervene.

Quello che non vorrei si è, che una tale conoscenza mi distraesse poco o molto da questa vita concentrata, che è tutta studio e lavoro.

Si approssima l'autunno. Se trovassi un maestro, vorrei apprendere un po' di disegno, che ad una maestra occorre più della musica, sebbene io mi valga di quel poco che so per insegnare alle allieve qualche semplice canto con cui possano allietare la vita ed anche armonizzare meglio assieme.

Ho in mente, che le semplici canzoncine qui apprese e cantate assieme debbano avere la loro parte nell'educazione sociale e famigliare di queste madri future.

Penso, che anche in questo si tratta di svolgere i germi che vi sono già nelle anime novelline. Per qualche cosa, dico io, le mamme di tutti i luoghi e di tutti i tempi cantano la ninna nanna ai loro bimbi, e tutti i Popoli hanno i loro canti addatti alle diverse circostanze della vita.

L'arte dunque non deve fare altro che svolgere quello che c'è nella natura.

Penso poi anche, che le favole di Orfeo e di Anfione hanno il loro significato; e questo per noi deve voler dire, che l'arte sotto le diverse sue forme deve essere la prima educatrice degli uomini uniti in società. L'arte non è un sollazzo ozioso; ma un mezzo potente di sociale educazione ed anzi quello che più di tutti pone anche le anime semplici e rozze sulla via della coltura e della civiltà. Un Popolo artista, e che sa mantenersi tale, non è mai decaduto totalmente, anche quando altri più potenti lo vincono, o lo soprafanno. I Greci vinti la insegnano ai Romani padroni del mondo, e gl'Italiani moderni, oppressi e decaduti, mantennero nell'arte i germi di una civiltà novella, che li fece poi anche conoscere ed apprezzare dalle Nazioni più potenti.

Oh! Oh! Fermiamoci; se no, corro rischio di parere una dottora; ed io, quantunque maestra, non ho proprio voglia di essere una dottora e di sdottorare. Addio.

L'amica Renata.

(*Continua*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

28 marzo.

Il Consiglio comunale di Udine nella seduta d'oggi ha preso atto delle comunicazioni relative alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

I. Sulla nomina dei signori Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Canciani dott. Vincenzo e Gropplero conte cav. Giovanni a delegati dell'assemblea generale del Consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor e strade d'accesso.

II. Sull'autorizzazione data al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata contro il Comune di Udine dal consorti Angelo e Sante Pravisani in punto di turbato possesso e relategro in conseguenza di lavori ordinati;

Il Consiglio ha poi approvato la lista elettorale politica 1881 nel n. di 1452;

Id. id. complementare politica 1882 in n. di 1346.

Id. id. elettorale amministrativa id. in n. di 2267.

Id. id. elettorale commerciale id. in n. di 516.

Il cons. Di Prampero fa raccomandazioni alla Giunta di far studii perchè la nuova legge sulle pensioni non rechi danno alla garanzia prestata dal Comune di Udine per la Cassa di Risparmio di qui.

Il cons. Braida, come membro del Consiglio amministrativo della Cassa, pone in rilievo come il Comune nulla abbia a temere anche se il tempo della garanzia avesse a prolungarsi, dato le condizioni soddisfacentissime della Cassa stessa.

Il cons. Berghinz chiede informazioni circa alle risoluzioni che la Giunta intende di prendere relativamente alle iscrizioni sul monumento commemorativo della pace di Vienna, ed anche in riguardo al regolamento per le pompe funebri.

Il Presidente dichiara che terrà conto delle domande fatte.

Sul 3° oggetto: «Ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale» si legge la deliberazione della Deputazione provinciale secondo la quale sarebbero da revocarsi le aggiunte ed emendamenti alle proposte presentate nella seduta del 14 febbraio 1882 dalla Giunta municipale e da votarsi le proposte come formulate dalla Giunta stessa.

Sorge viva discussione alla quale prendono parte i consiglieri Canciani, Dorigo, Braida, Berghinz, De Girolami, Morgante e Di Prampero.

Si approva poi l'emendamento Canciani così concepito:

«Fatto obbligo alla Deputazione provinciale di stabilire un tempo perentorio per la presentazione da parte della Società veneta dei documenti necessari onde ottenere la concessione; raccomandato alla Provincia di avere per obbiettivo che la linea al mare soddisfi agli interessi della città di Udine e che quindi sia la più breve e diretta».

Vengono poscia approvate le proposte della Giunta così concretate:

1.° Nel caso che il Consiglio Provinciale deliberi di accogliere le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine, Palma, S. Giorgio, Latisana, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un annuo sussidio di Lire novemilanovecento (L. 9900) per trentacinque (35) anni, ed allorquando la Società Veneta avesse costruito anche il ponte sul Tagliamento per congiungere Latisana con Portogruaro, il sussidio predetto sarà di Lire dodicimila (l. 12,000)

2.° Nel caso che il Consiglio Provinciale deliberi di accettare le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un'annuo sussidio di Lire duemilacinquecento (L. 2500) per trentacinque (35) anni;

coll'emendamento Braida espresso in questi termini:

«Ritenuto (ben inteso nei soli riguardi interni d'amministrazione del Comune e fermo sempre l'obbligo del Comune nella suespressa contribuzione) che la spesa non debba aggravare la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati, nè la tassa di dazio consumo».

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle 3.45.

Le ferrovie friulane e il Consiglio provinciale del Friuli. Avevamo da molto tempo in serbo questo articolo, la di cui pubblicazione venne sospesa per gl'incidenti di Palmanova. Esso, senza che noi ci mettiamo dentro la mano ora, potrà servire per il da farsi in appresso, e noi lo stampiamo integralmente:

«C'è maniera singolarissima di combatter le cose più grandi e più vantaggiose, dandosi pur tuono di caldamente favorirle, e consiste nel rilevare ostacoli non esistenti ad attuazion delle medesime o nel magnificare dell'attuazion loro le naturali, per quanto lievi, difficoltà.

Riguardo alle ferrovie friulane di nuovo progetto, s'andava manifestando, sulle prime, timore che (è non s'ometteva il queruto *pur troppo!*) i comuni interessati rifiutasser le contribuzioni alla spesa, loro dalla Deputazion provinciale assegnate. Posciachè i comuni calunniati, dando esempio cospicuo di chiarezza, rettitudine e solidità d'intendimenti, l'ebbe, come ben fu detto, quasi plebiscito, votate 1) sorser deplorazioni chè i veneziani non intendessero di congiunger la linea di Latisana con quella di Portogruaro: come se si trovasse gente assennata nel mondo, la quale il danneggiamento lieve d'altrui comprar possa con pregiudizio notabile proprio. Ora, poi, ch'anco siffatta abbia par disvanita, si domanda, crollando un tantino il capo e con aria di chi ne sappia molto, se po' poi la contribuzion provinciale sia per trovar nel provinciale Consiglio suffragio di maggioranza.

Il nostro scritto, pubblicato in questo giornale, sulla contribuzion coattiva dei comuni dissenzienti e sul consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta, fu chiuso con queste parole, cui ne piace di qui ripetere: « Noi abbiam « supposto che gl'illuminati Consigli della « Provincia e del Comune di Udine prestino « volonteroso assenso all'importantissima « opera ed alla propria tangente di contri- « buzione alla spesa. Come mai non sup- « porlo, se vi siede il fior dell'intelligenza « e della probità friulana; come non sup- « porlo, se le lor deliberazioni degli ul- « timi anni son monumento insigne d'ampi « e superiori propositi, d'annegazion se- « rena in prò delle varie parti della pa- « tria minore, la cui prosperità è oggetto « degnissimo delle sapienti lor cure? »

Vedemmo con onesta compiacenza il Consiglio comunale di Udine confermar le previsioni nostre: ma siiam noi forse per provare il dolore di vedercele disconfermate dal provinciale? Ci saremmo cotanto ingannati, c'inganneremmo noi cotanto, in previsioni fondate su fatti, anche recenti, e giustificate da propositi nobilissimi costantemente nello spettabil Consesso serbati?

In verità, nol crediamo. Gli è, per noi, assolutamente impossibile ch'opera di tanta utilità per la provincia tutta trovi nella provinciale Assemblea, non che rejezione, contesa. Ammettiamo che, nella deliberazion relativa, proporsi possa e fermarsi modo di renderla maggiormente e più estesamente proficua, ma la è, ad avviso nostro, altra calunnia di dubitarne accoglimento volonteroso.

Che si va mai scogitando, fantasticando anzi, essere i mandamenti friulani dalle ferrovie nuove non tocchi alle medesime ostili? Perchè mai lo sarebbero, se tali ferrovie li mettono in comunicazion diretta con parti lontane della provincia; se rendono i mercati dell'industrie loro più facilmente accessibili; s'aprono all'industrie stesse mercati novelli?

I sagaci e laboriosi colligiani di Sacile, Maniago, Spilimbergo e San Daniele, i Pordenonesi operosamente progrediti, i Carnici perspicaci e tutte le ingegnose e solerti popolazioni de' distretti dalla Pontebbana percorsi non valutan certamente l'utilità delle ferrovie di nuovo progetto come fa (forse per la ragione che non accresce bellezza) qualche consiglio comunale di nostra conoscenza, in ragion de' metri di distanza delle stazioni da' centri abitati 2), e certo non argomentano, perchè le ferrovie medesime non tocchino i lor territorj, che non riescan pure a loro di gran giovamento. — Incariti si spingon giù ora i prodotti loro, incariti ritiran eglino quelli del mezzogiorno, e per loro il giovamento grande delle ferrovie friulane di nuovo progetto sta, per l'appunto, nell'agevolezza, che portano agli scambj tra la parte alta e la bassa della provincia nostra, tra la provincia nostra e le finitime di Venezia e di Gorizia, tra tutte queste e l'Adriatico, il quale, per esse, ne viene, a tutti, notabilmente più vicino.

A noi parve sempre (e crediamo di non esserci ingannati) che specialmente il prolungamento della Pontebbana sia oggidì, per la provincia intera, imprescindibilmente necessario e che al medesimo, pe' gravi difetti de' porti di Venezia e di Trieste, sorrida l'avvenire bellissimo.

Non è odierno compito nostro di giustificar particolarmente codest'opinione e meno ancora d'istituir paragoni tra il vantaggio provinciale dell'una e quello dell'altra linea, fra le tre nuovamente progettate. D'altronde, i mandamenti friulani superiori e i lor degnissimi rappresentanti non autorizzan certo gl'ipocriti dubbi, che ne fan parlare, con ragioni, men serene, di confronto.

Come poi non desumono argomento contro l'attuazion della nuova opera da paragoni tra l'utilità speciale delle singole parti, ma guardano, elevati, all'utilità del complesso della medesima; così (n'andiam fermissimamente convinti) non ne desumeran nel provinciale Consiglio da gravami, forse, in parte, ragionevoli, e da timori (ne sia concesso di dirlo) senza meno infondati.

Parla eloquente la voce de' fatti e persuade la discrezione onesta degli uni e fa tranquillo e fiducioso l'onesto, ma troppo impaziente e trepido desiderio degli altri. Non dicemmo invano ch'a' destini della nostra cara Provincia sta la parte migliore dell'intelligenza e della probità friulana e non invano s'invocaron sin qui e s'invocheranno in avvenire le sue provvidenze feconde.

Lice però, ed anzi pare a noi dall'interesse generale suggerito, di proporre (com' accennammo di sopra) e fermar nella provinciale Assemblea modo e maniera di render le ferrovie nuovamente progettate maggiormente e più estesamente profittevoli.

Codesto scopo verria, senza dubbio, sufficientemente conseguito collegando con esse le parti di Provincia, che non ne sian corse, mediante opportune *tramways*.

Fra le linee di *tramways* dalla Società Pasetto e compagni di Venezia pel Friuli divisate, stanno, appunto, quelle di San Daniele a Udine e Udine, direttamente, a Latisana; di San Daniele a Codroipo e Codroipo a Latisana; di Pordenone a Maniago e Spilimbergo; e di Piani di Portis a Tolmezzo.

Codeste *tramways*, con le ferrovie friulane di nuovo progetto e con la veneto-friulana, di categoria terza, di Portogruaro a Casarsa, Spilimbergo e Gemona, completerebber soddisfacentemente la rete stradale della provincia, collegando di questa le varie parti ed approssimandole a' centri commerciali adriatici, ed un impegno di massima, che il provinciale Consiglio assumesse, nella deliberazione sulla contribuzione alla spesa delle ferrovie nuove, circa la costruzione di esse, appagherebbe desiderî giusti, dall'un canto, e promuoverebbe il vantaggio generale della provincia, dall'altro.

Comunque però, noi respingiamo il calunnioso sospetto che le ferrovie nuove possan trovar nell'Aula provinciale avversarî; in quell'Aula, donde irraggiano il senno e la friulana prudenza, non su questa o quella parte, ma su tutt'intera la nostra cara provincia.

Palmanova, li 4 marzo 1882.

D.r Pietro Lorenzetti.

(1) Fiore non fa primavera nè gelicidio, verno: così non tolse, a questo quasi-plebiscito, nulla il dissenso di qualche comunello rurale nè potea toglierv l'assoggettamento a condizione impossibile (che veramente val quanto dissenso) del Comune di Palmanova, sopravvenuto dopo dettato ed anche composto lo scritto presente, la cui pubblicazione fu dovuta continuamente procrastinare, causa, appunto il *tira e molla* (sit venia verbo!) di quel Consiglio comunale.

(2) Ora tutti sanno quale fosse questo modello di Consiglio comunale. Diciam *fosse*, perchè disciolto dall'ira popolare, ch'e' non si tenne d'eccitare. Speriamo che risorga ben altrimenti composto dall'elezion nuova.

26 marzo — D.r P. L.

Sul Positivismo Scientifico nella filosofia naturale. Il Festler, medico riputatissimo di Padova, nel 1875 pubblicò un suo lavoro sul tema annunziato, che giunse alla terza edizione. Ora ne uscì la quarta, e per noi e di compiacenza riportar le sue stesse parole sul motivo che ne lo determinò:

« Di presente, ei dice, mi è dato di dimostrare con più chiari concetti il mio positivismo nella filosofia naturale. Tale mezzo mi venne di recente offerto dall'opera dell'insigne filosofo dott. Antongiuseppe Pari di Udine intitolata: *Psicologia Scientifica*. L'autore per giustificar il suo assunto giusta i principi delle scienze naturali, e quindi per render veramente scientifica la sua Psicologia, si fermò prima di tutto a considerare l'organismo dell'uomo in confronto di quello degli animali di tutte le classi inferiori fino agl'infusori, passando dai vertebrati agl'invertebrati, e ravvisando in tutti un sistema nervoso di relazione sensifero-motore proporzionato alla loro struttura organica. Dietro queste premesse, viene il dott. Pari a paragonar l'organismo umano ad una macchina a vapore, e quindi analogamente anche quello degli animali, macchina la quale nel suo esercizio automatico ha d'uopo di venir regolata da un macchinista. A sviluppare appunto un sifatto suo concetto, e per renderlo applicabile alla Psicologia scientifica, ricorse l'Autore all'anatomia umana e comparata, nonchè alla fisiologia sperimentale, ed alle scienze naturali da poter stabilire che negli organismi viventi si combinano le condizioni dei telegrafi ufficiali.

Avverte bensì la differenza che, nella macchina a vapore, il macchinista è estrinseco al macchinismo che deve regolare, mentre nell'individuo vivente il macchinista, che riesce tale operando da telegrafista, ha la sua sede nel centro massimo del suo sistema nervoso, che presta il servizio di telegrafo.

Il telegrafo ufficiale degli animali è pell'Autore il risultato dei fili nervosi afferenti, i quali da questo centro si portano fino agli organi del moto dipendente dalla Psiche che li mette in funzione giusta i dettami delle sue facoltà. Ed infatti reso cognito il fatto del telegrafo nerveo nelle differenti classi degli animali, passa l'Autore ad illustrare, e stabilire l'altro fatto dei medesimi che i fenomenalismi psico-nervei sono riducibili a psicometri. Di questi, otto servono a psicometrizzar gli animali, e per psicometrizzar l'uomo ne occorrono dieci, stante i due fenomenalismi esclusivamente umani dati dall'intelletto, e dalla coscienza. Si fatta maniera logica di ragionare del chiarissimo dott. Pari prestasi assai bene per confermare il mio Positivismo nella filosofia naturale. Con una cognita sola non ci è dato, come vorrebbero taluni, scoprirne un'altra, richiedendosi sempre una seconda cognita di confronto per istabilirne una terza, ed il dott. Pari si adoperò appunto in questo senso per sviluppar il suo concetto della Psicologia Scientifica, la quale merita d'esser attentamente consultata da chiunque ».

Padova, tip. Randi, 1882.

Cav. dott. **Francesco Saverio Festler.**

Il nostro commercio serico. Scrive il cav. Kechler in data di ieri nel Bullettino dell'Associazione agraria friulana che se l'approssimarsi del raccolto contribuisce a rendere gli affari più difficili, ribassi di qualche rilievo non sembrano temibili. A seconda de' risultati del raccolto i prezzi futuri potranno sistemarsi a due o tre lire di più o di meno dei corsi odierni. Pel momento siamo in quello stadio d'incertezza che rende difficilissimi gli affari, e dobbiamo prepararci a continue piccole oscillazioni per tutto il corso del mese prossimo, le quali gioveranno per liquidare alla meglio chi non vuole esporsi alle eventualità del raccolto.

Intanto, non giova dissimularlo, il vendere non è possibile se non accordando qualche concessione all'estero, la quale riesce più gravosa pel continuo ribasso dell'oro.

Come al solito, le sete belle secondarie, purchè di buon incannaggio, sono preferite alle classiche, volendosi risparmiare nel prezzo. I titoli tondetti godono maggior ricerca, perchè generalmente meno abbondanti. L'articolo da qualche tempo meno ricercato sono le trame classiche e fine. La maggiore arrendevolezza dimostrata da taluno de' nostri detentori, stanchi di aspettare un miglioramento, che si spera sempre e non si raggiunge mai, permise di conchiudere qualche affare nella decorsa settimana, ed altri si stanno trattando, non mancando ordini dall'estero sulla base dei prezzi odierni.

L'odierno listino (*vedi in terza pagina*) è basato su affari reali, per cui indica la condizione attuale dell'articolo. In cascami poche le transazioni, con difficoltà a raggiungere i corsi più elevati.

Elezioni provinciali. Uniformandosi ad un parere espresso dal Consiglio di Stato, il Ministero dell'Interno adottò la massima, che in caso di elezione in più mandamenti di uno stesso Consigliere provinciale, ed a seguito della di lui opzione per un mandamento, non possa nei mandamenti rimasti vacanti, nè proclamarsi eletto chi dopo il primo eletto abbia conseguito maggior numero di voti, nè procedersi a nuova elezione, ma debba il collegio mandamentale rimanere vacante sino alle elezioni successive per il solito rinnovamento annuale, a meno che il numero si trovi ridotto al disotto di due terzi, nel qual caso si deve addivenire alle nomine parziali necessarie per completare il Consiglio.

Quando adunque in qualche mandamento si fosse proceduto ad una seconda elezione di consigliere provinciale, in sostituzione di chi abbia optato per altro mandamento, deve la elezione stessa venire dalla autorità amministrativa annullata.

Semi di viti americane. Il Ministero di agricoltura inviò a questo Comitato Ampelografico una certa quantità di semi delle viti americane seguenti: *Riparia comune — Riparia black pearl — Aestivalis — Aestivalis Northons — Cordifolia Taylor — Cordifolia Noah.*

Questi semi saranno distribuiti gratuitamente con preferenza, prima, ai membri del Comitato ampelografico, quindi ai soci dell'Associazione agraria friulana, per ultimo agli altri possidenti o coltivatori, seguendo l'ordine delle richieste che saranno fatte entro otto giorni.

Il recapito per le iscrizioni di richiesta e per la distribuzione dei semi è presso la R. Stazione agraria.

Udine, 27 marzo 1882.

Il Presidente
Gherardo Freschi.

Svernamento seme bachi. Il tempo cangiò e la neve si vede su tutti i monti che da Est ad Ovest ci circondano. Ora si conosce l'importanza di una buona conservazione del seme bachi, perchè guai, se ci capitasse una brinata; il seme che svernò sulle Alpi può sempre attendere la seconda foglia, mentre quello che svernò in paese deve schiudere. È meglio ritardare di qualche giorno la reimportazione in Italia di tal seme e sulla decisione ci rimettiamo al ponderato giudizio del signor Rho.

Se poi il tempo volgesse bello, in tal caso pasti frequenti di giorno e di notte mandar presto i bachi al bosco (specialmente quelli di razza nostrana) per toglierli ai calori ed alle afe estive e così assicurarsi un prodotto soddisfacente.

Milizia mobile. La *Gazz. ufficiale* del 27 annuncia che Casini Aristide, domiciliato a Verona, sottufficiale, congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, fu nominato al grado di sottotenente di complemento ed assegnato al 3° battaglione della milizia mobile (Udine).

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 13) del 27 corr. contiene:

Associazione agraria friulana: Domanda al ministero per uno stallone arabo per la stazione equina di monta in Udine — Semi di viti americane — Seconda lettera aperta al sig. Marco Canciani Vice-presidente della Commissione permanente per il miglioramento della specie bovina in Friuli. (*T. Zambelli*) — La barbabietola come foraggio (*A. Della Savia*) — Corso d'insegnamento presso la stazione bacologica di Padova — Una nuova industria per l'Italia — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Dimostrazioni a Sacile. Leggiamo nell'*Adriatico* d'oggi:

Il Consiglio comunale di Sacile ha licenziato il medico condotto, crediamo in seguito a condanna a 6 mesi di carcere per oltraggio a pubblico funzionario, pronunciata a suo carico dalla Corte d'Appello di Venezia.

Gli apprezzamenti su questa condanna essendo diversi, ed inoltre essendo il medico condotto nelle simpatie della popolazione, domenica sera venne fatta una dimostrazione contro alcuni assessori, il segretario e il pretore ritenuti fautori del licenziamento del medico. Furono poi fatte ovazioni al ff. di Sindaco il quale ricevette una deputazione dei dimostranti, alla quale promise di interporsi presso le autorità superiori per rappresentare i desideri del paese.

Notizie del viaggiatore friulano di Brazzà. La scorsa settimana la Società geografica di Parigi ha tenuto una seduta molto interessante. Furono comunicate delle notizie sull'infaticabile esploratore Savorgnan di Brazzà, che viaggia per conto di quella Società francese.

La stazione dell'Alto Ogué è finalmente sicura; presto si potrà stabilire una piccola ferrovia da Franceville all'Alema. Il di Brazzà sarà presto di ritorno in Europa.

Un buon ministro di Dio! Da Pavia di Udine li 27 marzo ci scrivono questa storia strana che quasi si direbbe incredibile:

Le racconto un fatto che viene a dimostrare sempre più quanta sia l'intolleranza di certi ministri di Dio, poco degni di esser tali.

Sere sono in un'osteria della frazione di Risano si trovavano in compagnia per berne un sorso parecchi amici.

Uno di questi propose di mangiare delle acciughe per *far buon bere*, ma per scherzo esigeva di introdurre lui stesso la sardella in bocca a quelli che ne volevano mangiare. La proposta venne ridendo accettata, ed anzi uno, per continuare lo scherzo, nel momento che stava per ricevere la sardella si gettò in ginocchio esclamando in latino maccaronico: *Autonium meum ringrazium sardellam tuam che più vinum facium me bibere.*

Questo innocente scherzo venne ad orecchio di quel reverendo parroco don Carlo Baruba, il quale credette di veder in ciò la rovina di santa madre chiesa.

Difatti il *santo uomo* scacciò il distributore delle sardelle da casa sua ove era andato a chiedere scusa del suo *fallo*; proibì ai suoi parrocchiani di avvicinare alcuno dei componenti la compagnia *sotto pena di scomunica*; predicò dal pergamo la perdizione delle anime di tutti quelli che avevano presa parte al sacrilegio; espose il SS. Sacramento ed invitò i fedeli a dire delle preci *per i poveri scomunicati!*

In tanto le conseguenze di tale fatto, che non sappiamo se chiamarlo o incredibile imbecillità, o enorme cattiveria da parte di quel reverendo parroco, sono gravi, perchè in un paesello l'ira divina scongiurata dai suoi ministri fa molta paura e gli scomunicati sono fuggiti come gli appestati.

Il danno è anche morale perchè gli scomunicati sono tutti artieri che hanno bisogno di lavoro per vivere.

Lasciamo di commentare il fatto, perchè è abbastanza eloquente da sè.

Non possiamo a meno però di congratularci col demonio, chè se avesse molti di tali parroci che danno la scomunica per così poco, non avrebbe paura di restare senza inquilini all'inferno.

Wicleff.

Poveri emigranti! Una corrispondenza da Musile, 23 corr. alla *Gazz. Piemontese* inveisce giustamente contro certe Agenzie di emigrazione che cagio-

nano la rovina di tanti poveri illusi. In quella corrispondenza leggiamo:

«Altri 26 emigranti, la maggior parte del comune di Magnano (Friuli) giunti da Algeri furono qui abbandonati privi d'o gni risorsa, perchè il vapore che doveva portarli in America si trovava già partito al loro arrivo, e senza il concorso della Società di beneficenza che procurò loro il rimpatrio gratuito chi sa a quest'ora quel che sarebbe di loro».

Teatro Sociale. Nel prologo Ferrari fa le viste di scusarsi d'aver fatto col suo *Giovine ufficiale* una commedia a tesi. Francamente confessiamo che da questo lavoro non emerge tesi alcuna, ben accordando peraltro che un'abbozzo ci sia. Il contrasto fra l'amore e l'onore viemmaggiormente doveva essere esposto per darla vinta a quest'ultimo in un modo assoluto, se o so è il criterio primo che ha ispirato l'autore. Pure meglio che, per tal cosa raggiungere, Ferrari non ci abbia dato de le tirate filosofiche (buone ne' libri, ma noiose sulla scena) e abbia lasciato da un canto tutta la farragine di scene ad effetto che avrebbe facilmente potuto cavare, accontentandosi invece di naturali artifizii e riuscendo a formare un bell'assieme che piace e, ciò che è più, diverte. E dunque questa una di quelle commedie leggiere, ma pur buone, ch' hanno per iscopo fotografare (notisi il valore del termine) le fasi della vita presente, mostrando e le sue virtù ed i suoi vizii, il suo dritto ed il suo rovescio. Di più, co' tesori di buon spirito, rimarchevolissimi in Ferrari, l'autore ha profuso a larghe mani l'amabilità e la fluidezza, per così dire, del dialogo, e ciò può, in certo modo, servirgli di scusa se i caratteri non son a sufficienza chiariti e se il suo lavoro ha, nel complesso, non pochi difetti.

Secondo noi, dunque il *Giovine ufficiale* è una buona commedia e ci dispiace che poco numeroso fosse il pubblico ad applaudirla, tanto più che gli artisti di Compagnia Monti ne fecero un'accurata esecuzione.

Epperciò una lode prima di tutto al signor Fabbri, per l'affetto modo con cui disse il prologo, poi alla brava Zerri-Grassi, al Tellini e al Giagnoni. Lo stesso per la signora Zucchi-Bracchi che si distinse anche nella farsa *l'Amore dell'arte* la quale non è punto cattiva.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Mercoledì 29, *Odetta* di Sardou (replica a richiesta).

Giovedì 30. *La satira e Parini*, di Ferrari.

Venerdì 31. *Rabagas* di Sardou (serata del signor Belli-Blanes).

Sabato 1. NELLA LOTTA di **Pio Vittorio Ferrari**.

Domenica 2. *Serafina* di Sardou.

Lunedì 3. *Il marito d'Ida* di Delacour (serata d'onore della signora Zucchi Bracci).

Martedì 4. *Un brindisi* di Castelnuovo.

Spettacolo d'opera. Non possiamo propriamente dar per certe le notizie che qui sotto pubblichiamo; però gli è molto probabile che, per le prossime feste pasquali, avremmo uno spettacolo d'opera seria sulle scene popolari del Minerva.

Sappiamo diffatti che l'Amministrazione di questo Teatro è in trattative con un impresario, il quale ha una compagnia lirica formata di buoni elementi Essa presentemente, al Tosi-Borghi di Ferrara, dà la *Favorita*, e ha già dato il *Trovatore*, con brillanti successi. Ci si dice inoltre che queste due opere le si darebbero anche da noi; e la scelta ci par plausibile essendochè esse appartengono a quella ristretta schiera di buoni spartiti italiani dove la tecnica dell'Arte non immiserisce la melodia, che ha un carattere popolare, calcolabilissimo per teatri di non alte esigenze.

Noi speriamo quindi che le trattative si combinino e che la nostra città abbia il piacere d'accogliere una schiera d'artisti, buoni interpreti di Donizetti e di Verdi, che procurino una dozzina di liete serate ai frequentatori del Teatro Minerva.

Ai proprietari di cavalle Ieri è arrivato alla stazione equina di monta in Udine lo stallone Quick-Silver 3° di razza Roadster. La tassa di monta è di 12 lire.

Atto di ringraziamento.

Al chiarissimo dott. Pietro Quargnali di Udine

Soddisfo ad un bisogno dell'animo esternandole pubblicamente i più sentiti ringraziamenti per avermi salvata la vita seriamente minacciata da gravissima e complicata infiammazione polmonare.

Se oggi mi trovo pienamente ristabilito, lo devo alla premurosa, intelligente e prudente cura che Ella con affetto di amico mi prodigò.

Colla massima stima e considerazione mi creda

Udine, 28 marzo 1882.

Obbl.g.mo
Leonardo Toniutti
di Montenars.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 27. Ieri il Crispi ed altri deputati siciliani sono partiti per Palermo per assistere alla commemorazione del Vespro. Le informazioni delle Autorità siciliane assicurano che la commemorazione dei Vespri Siciliani passerà tranquillamente, però sarà entusiastica. Domani molti partono per la Sicilia. Il governo ha adottate tutte le possibili misure di precauzione. Ha rinforzati i presidj militari ed aumentata la forza di pubblica sicurezza.

Il *Fanfulla* dice essere premature molte notizie che si fanno correre sui giornali intorno alla squadra permanente. Pare accertato solamente che il Re la passerà in rivista nel mese di giugno nel golfo di Napoli, e che quest'anno le esercitazioni nella squadra di evoluzione avranno una importanza molto maggiore che negli anni scorsi.

Si assicura nuovamente da Roma che il Vaticano continua i suoi sforzi per impedire che la visita ai nostri Sovrani da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe abbia luogo in Roma. L'arcivescovo di Vienna è uno dei più attivi collaboratori del Nunzio in questi sforzi. *Avrà il cappello cardinalizio* quanto prima, se i suoi sforzi riusciranno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 26. Dispacci da Cherburgo e dall' Havre annunciano una grande burrasca.

Cairo, 26. La sessione della Camera venne chiusa. Mahmoud dà stasera un banchetto in onore della Camera.

Londra, 27. Il *Daily News* smentisce il congresso fra gli imperatori di Russia e d'Austria.

Pietroburgo, 27. Il giornale *Novoie Wremia* conferma che il Sultano visiterà lo Czar a Pietroburgo.

Madrid, 27. Si attendono i commissari inglesi per negoziare il trattato di commercio Anglo Spagnuolo.

Vienna, 27. Il *Fremdenblatt* vede nell' amichevolissima accoglienza fatta al granduca Vladimiro e alla granduchessa una nuova conferma dell' esistenza dei cordiali rapporti tra Vienna e Pietroburgo, una nuova garanzia per la pace internazionale. Contrariamente alla notizia che il granduca sia latore di proposte importanti e che sia specialmente incaricato di negoziare un convegno tra Francesco Giuseppe e lo Czar, il *Fremdenblatt* assicura formalmente che Vladimiro non è incaricato di alcuna speciale missione politica.

La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Serbia, e la Camera dei Signori il progetto relativo al petrolio.

Bucarest, 27. Hassi da Costantinopoli: Nei circoli parlamentari si smentiscono formalmente le voci di un accordo speciale fra la Germania e la Turchia. I membri della missione tedesca non furono ricevuti in udienza intima dal sultano, che li ricevette sempre accompagnati dal loro seguito.

Parigi, 27. È smentito che Frey cinet sottoporrà alla commissione extraparlamentare un progetto di organizzazione della Tunisia. Una lettera da Sofia smentisce assolutamente che esista in Bulgaria alcun fermento in favore dell' insurrezione dell' Erzegovina. Si smentisce pure che i russi ingrossino l'insurrezione.

Parigi, 27. (*Camera dei deputati.*) Freppel interpella sull' espulsione dei Benedettini di Solesmes. Goblet dice che il governo fece eseguire la legge. Approvasi con 418 voti contro 73 un' ordine del giorno che approva le misure del governo per applicare i decreti sulle congregazioni.

DISPACCI DELLA SERA

Il viaggio di Garibaldi.

Messina, 27. Garibaldi è partito alle 5 1/2 per Catania e Palermo.

Messina, 27. Garibaldi prima di partire diresse una lettera al Municipio, ringraziando la popolazione per l' accoglienza ricevuta.

Catania, 27. Garibaldi è partito alle ore 10 salutato dalle autorità e dalla folla.

Palermo, 27. Oggi è partito il granduca Nicola Costantinovich di Russia.

Caltanisetta, 28. ore 1,45 ant. Garibaldi passò dalla stazione. Molta folla acclamante.

Girgenti, 28. Garibaldi passò sta notte alle 3,30, salutato dall' Autorità e dalla popolazione.

Palermo, 28. I pressi della stazione sono gremiti di folla. Le Società operaie e politiche sono schierate lungo la via Lincoln. La Rappresentanza municipale e l'Associazione dei Mille attendono il generale entro la stazione assieme a molti deputati e senatori. Da un telegramma giunto al sindaco, rilevasi che Garibaldi non giungerà a Palermo prima delle ore 8.

Palermo, 28. ore 4,30 ant. Città animata. Una dimostrazione con bandiere e musica percorre le vie al grido di *Viva Garibaldi*. Moltissima gente avviasi alla stazione.

Palermo, 28. ore 8,40. È giunto il treno portante Garibaldi.

Il Prefetto, il Sindaco, senatori e deputati e le Rappresentanze delle Associazioni dei Mille e del 1849 lo ricevettero.

Al primo scoppio di applausi successe un rispettoso silenzio da parte dell'enorme folla.

Lungo il tragitto dalla stazione alla casina del Sindaco dove alloggia Garibaldi, il contegno della popolazione fu ammirabile.

Il Sindaco affacciossi alla terrazza della casina e ringraziò la popolazione a nome del Generale, il quale gli disse: *Il popolo di Palermo mai come adesso erasi mostrato sublime.*

Le 74 associazioni politiche e operaie che precedettero la carrozza di Garibaldi, ritornarono indi in città, ove si sciolsero.

Londra, 27. (Camera dei lordi.) — Delewar annunzia che presenterà dopo Pasqua una petizione dei nazionali inglesi a Sfax sollecitante un' indennità in seguito alle perdite subite in causa dell' occupazione francese.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Si procede alla votazione segreta del progetto per l'abolizione dei diritti di erbatico e pascolo nelle provincia di Vicenza, Belluno e Udine.

Interpellanza di Brioschi al ministro delle finanze circa l'organizzazione degli uffici tecnici di finanza.

Brioschi accenna alla necessità di provvedere gli uffici tecnici di finanza di un buon personale scientifico tecnico. Domanda se il ministro delle finanze creda di potere *motu-proprio* creare degli ingegneri e quali modificazioni il ministro intenda introdurre nel decreto del marzo 1881 per tutelare i diritti dei giovani investiti di regolare grado accademico e per conformarlo colle leggi vigenti sulla pubblica istruzione.

Cremona associasi alla interpellanza Brioschi.

Magliani dice che l'utilità degli istituti tecnici di finanza è universalmente conosciuta. Dimostra la convenienza della fusione del personale tecnico degli uffici del censimento e del macinato. La Camera mediante il voto sul bilancio ha implicitamente approvato il nuovo ruolo organico sulla doppia base di tale fusione. Conviene che quando trattisi di applicare normalmente il nuovo ruolo bisogna non prescindere da norme fisse. Quando pertanto si tratti dell' applicazione del nuovo organico degli uffici tecnici, non saranno ammessi agli esami che i giovani muniti di regolare diploma. Riconosce che nella applicazione transitoria del nuovo ruolo furono assunti anche impiegati non muniti di regolare diploma per causa d' anzianità, di servigi resi etc. Ciò è conforme alle nostre consuetudini amministrative.

Lo stesso criterio che per gli uffici tecnici adoperossi allora della prima organizzazione degli uffici dei canali Cavour. Questo sistema è suffragato anche dall' equità. Indica il modo preciso in cui si è applicato il decreto organico del marzo 1881. Nella applicazione del ruolo ed anche negli aumenti di stipendio ebbesi principale riguardo gli ingegneri del macinato in confronto degl' impiegati del censimento, quantunque assai più anziani. Ripotrebbe non equo distinguere i tecnici derivanti dei censimento dai tecnici derivanti dal macinato, due classi distinte. Rpete non trattarsi che di uno applicazione transitoria. Ordinerà quindi innanzi che i posti d' ingegnere negli uffici tecnici provinciali si riservino a coloro che troveransi muniti di laurea e vincero il concorso.

Brioschi, non soddisfatto, dice che qui non è questione di anzianità, ma di attitudine ad un determinato impiego. Insiste per la divisione del personale degli uffici tecnici in ingegneri e periti, onde non avvenga che qualche ufficio tecnico trovisi privo di ogni vero ingegnere.

Magliani protesta la sua deferenza ai collegi degli ingegneri e corpi scientifici che reclamarono contro l'appl cazione del nuovo ruolo. Dice che effettivamente la distinzione fra le due specie d' impiegati esiste, perchè in quasi tutti i casi negli uffici tecnici sono veri ingegneri che disimpegnano le principali funzioni.

Canizzaro crede grave che nel ruolo degli Uffici tecnici siensi qualificati ingegneri indistintamente tutti gli impiegati, comunque derivanti dal macinato o dal censimento.

Brioschi cita casi di periti agrimensori che sono investiti del grado di ispettori di prima classe e quindi devono dirigere veri ingegneri. Giudica che riguardo alle promozioni potrebbe usarsi speciale riguardo agli ingegneri effettivi.

Magliani nega di avere dato il titolo di ingegneri ai impiegati del censimento. Terrà grande conto delle osservazioni di Brioschi.

Il presidente comunica un dispaccio del console a Nizza che dice che nella salute di Cialdini il miglioramento progredisce sempre.

La riconvocazione del Senato sarà fatta a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 28. Il Governo presentò ieri alla Camera il progetto di congiunzione diretta della ferrovia istriana con Trieste.

Lo stesso progetto chiede un credito per il compimento dei lavori preliminari al prolungamento della Rodolfiana al mare adottando il progetto della linea Laak.

Ritiensi soltanto un mezzo di pressione su la *Südbahn*.

Ieri sera il *Tagblatt* fu sequestrato per aver riprodotto dal foglio ufficiale montenegrino lo scambio di dispacci significantissimi ch'ebbe luogo tra il comitato montenegrino ed il generale Skobeleff,

Mostar, 28. Questo archimandrita fu tradotto prigioniero di Stato ad Essegg scortato da un ufficiale e da sei gendarmi.

Berlino, 28. Le potenze occidentali hanno avviate a mezzo dei loro gabinetti nuove trattative sulla questione egiziana.

La *Post* annuncia considerevoli movimenti di truppe russe al confine. Parecchi possidenti prussiani affermano avvenire un concentramento di masse di cavalleria alla frontiera.

La *National Zeitung* dichiara che, malgrado le manifestazioni pacifiche, la Germania deve stare continuamente in vedetta.

Considerasi come abortita la missione Schlö ser presso il Vaticano.

La *Vossische Zeitung* annuncia che a Pietroburgo voc ferasi di nuovi energici piani dei nihilisti.

Dublino, 28. L' agitazione contro il governo cresce continuamente. Bande di popolani percorrono la città. Le truppe fino ad ora sono consegnate nelle caserme. Nel fatto di Galway vi furono molti feriti da ambo le parti.

Costantinopoli, 28. La Porta cerca di guadagnare gli albanesi allo scopo di bilanciare la propaganda panslavista nella penisola balcanica.

Napoli, 28. Sono stati requisiti 3 piroscafi della compagnia Rubattino per trasportare 3 reggimenti a Messina e Palermo.

Parigi, 28. Considerasi tanto minacciata la posizione del Kedivè da intavolare trattative tra i gabinetti per la sua successione.

Parigi, 28. L'ufficioso *National* dice che il marchese di Noailles, appena arrivato, dichiarò che l'Italia non riconoscerà il trattato del Bardo, s che durerà l'occupazione francese della Tunisia. Questa nota fa un' impressione vivissima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

Sete e Cascami.

		da L.	a L.
Sete greg.	class. a vapore	55.—	60.—
» »	class. a fuoco	53.—	54.—
» »	belle di merito	51.—	52.—
» »	correnti	49.—	51.—
» »	mazzami reali	44.—	48.—
» »	valoppe	38.—	42.—
Strusa	a vap. 1ª qualità	15.50	15.75
»	a fuoco 1ª qualità	14.50	15.—
»	» 2ª »	13.50	14.—

Stagionatura Sete.

Nella sett.a dal 20 al 25 marzo	Greggie	Colli n. 5	Chil. 465
	Trame	» » 5	» 360

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 219 3 pub.
Prov. di Udine Mand. di Udine
COMUNE
DI
POZZUOLO DEL FRIULI
Avviso di concorso.

A tutto 10 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di mammana di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 200 coll' obbligo alla nomina dal Consiglio comunale dell'assistenza alle sole partorienti povere.

Le aspiranti presenteranno domanda in bollo da centesimi 60 al Municipio prima del termine suddetto corredata dai prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale,
Pozzuolo del Friuli, 22 marzo 1882.
p. Il Sindaco ff.
Collini.

PRESTITO A PREMI
della
Città di Bari
DELLE PUGLIE
Approvato con R. Decreto 11 giugno 1868.
GARANTITO

oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal Bilancio del Comune, da uno speciale deposito eseguito presso la Cassa del Debito Pubblico in cartelle di rendita dello Stato (5 p. 0(0) del valore nominale di *cinque milioni*, cioè con più di lire 55 per ogni obbligazione.

TRENTAMILA PREMII
da lire 500.000, 300.000, 150.000, 100.000, 70.000, 60.000, 50.000, ecc.

Ogni obbligazione può vincere più premi anche in una sola estrazione.

Ogni obbligazione, anche dopo premiata o rimborsata, continua a concorrere egualmente per intero e sempre a tutte le successive estrazioni fino all' estinzione totale del Prestito.

Ogni obbligazione ha diritto ad un minimo di lire 150, e quindi rappresenta un doppio capitale, l' uno positivo per il detto rimborso assicurato in lire 150, l'altro di apprezzamento per la continua concorrenza a tutti i premi.

Sino al 1889 vi sono 4 estrazioni ogni anno.

La prossima estrazione avrà luogo al **10 aprile 1882.**

Le obbligazioni originali definitive complete come sopra, si vendono al prezzo di **lire 60** ognuna fino alla sera del 9 aprile 1882 presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, n. 10, Genova, che le spedisce a giro di corriere franco di ogni spesa e raccomandate in tutto il Regno e all' estero.

Si accettano in cambio altri titoli, coupons, e accordano speciali facilitazioni per il pagamento.

I signori compratori riceveranno all'atto d' acquisto la lista ufficiale in ordine numerico progressivo dei 1275 rimborsi sortiti nelle prime 51 estrazioni (luglio 1869 a gennaio 1882) affinchè possano constatare che le obbligazioni messe in vendita dalla Banca CASARETO di Genova non essendo comprese nella suddetta lista, conservano per le estrazioni future, oltre ai premi, il diritto di rimborso fisso fisso di lire 150 caduna che è quello che dà il maggior valore reale alle obbligazioni.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis: inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente e per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di quelli che lo desidereranno.

AVVISO.

Presso la Ditta sottoscritta trovansi in vendita CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI dell' accreditatissima Società Bacologica **Enrico Andreossi e C. di Milano**, che ne tiene dalla stessa l'incarico e la rappresentanza.

G. DELLA MORA
4 - Udine via Rialto - 4

AVVISO.

Il sottoscritto si fa un dovere partecipare alla rispettabile cittadinanza Udinese, nonchè all' inclita guarnigione ed alli Signori provinciali aver assunto sino dal primo marzo la conduzione del Caffè-Restaurant della nostra Stazione.

Le buone vivande, gli sceltissimi vini, l'ottima birra, il buon servizio e la mitezza dei prezzi gli fanno sperare di essere onorato da numeroso concorso.

A. BISCHOFF.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.↑5 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.co Zanier Sacucin.

☞ NON PIU' MEDICINE ☜

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, medainte la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, finimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini,* in FONZASO *Bonsembiante.* 1

Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomchi più deboli.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti.* 21

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONT

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del petto-ale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

COLPE GIOVANILI

OVVERO

☞ SPECCHIO PER LA GIOVENTU' ☜

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle *Malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore.

Milano = Prof. E SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 3.50 = contro Vaglia o Francobolli.

— Si spedisce con segretezza —

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Olio di Fegato di Merluzzo

MERLUZZO

☞ CHIARO E D SAPORE GRATO ☜

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria

Francesco Minisini. 30

MERLUZZO

Olio di Fegato di Merluzzo

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Data	Vapore	Classe
27 marzo	vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
3 aprile	vap. NORD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 aprile	vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile	vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile	vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

Data	Vapore	Classe
22 marzo	vap. COLOMBO	3. cl. fr. 155
27 marzo	vap. BOURGOGNE	3. cl. fr. 180
12 aprile	vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile	vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
1 maggio	Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio per primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul bigiietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.